

Trascrizione

Relatore 1

Ci chiedevamo un po' che cosa fosse nel concreto proprio questo ESG Tech Talks e cioè sì, che cos'è? Ecco, come lo descrive? Come lo descriveresti allora?

Relatore 2

Lo descriverei come un'attività di disseminazione e comunicazione formativa per un numero, diciamo, vario di stakeholder, sia sul territorio italiano che sul territorio francese. È emerso un po' dalla necessità di andare a creare una formazione complementare a quella che è la formazione delle aziende odierne, perché chiaramente ci sono dei temi che sono temi caldi, trainanti, che sono quelli degli ESG quelli della digitalizzazione, che diciamo che a livello di PMI sul territorio target di Alcotra erano un po' trascurati. Questo emerge se si parla con i commercialisti, emerge se si parla con i manager aziendali. Quindi l'idea era proprio quella di cercare di creare un punto di incontro formativo per aziende e stakeholder vari, anche studenti, al fine di confrontare un po' quelle che sono le barriere e le opportunità sia lato italiano che lato francese, quindi cercare di arricchire il dialogo che normalmente si fa con le aziende nei normali tavoli di confronto che vengono organizzati su queste tematiche con un atout transfrontaliero. Quindi questo è un po' il cuore, cercare di fare formazione su due tematiche che sono ad oggi molto, molto importanti per l'azienda.

Relatore 1

Ok, forse in parte un pochino di risposta, poi te lo chiedo comunque, perché è importante parlare di ESG insieme alla tecnologia nel mondo di oggi?

Relatore 2

Beh, non sono io a dirlo, però c'è la team transition, la transizione doppia gemella. Chiaramente per abilitare le aziende a essere maggiormente sostenibili e quindi per rispettare i criteri di ambiente, sociale e di governance, la tecnologia è un driver fondamentale, quindi tenere questi due temi collegati insieme aveva senso nel momento in cui uno poteva essere funzionale allo sviluppo dell'altro ed effettivamente è quello che è un po' emerso. Oltretutto noi abbiamo organizzato questi quattro eventi, il quarto sarà a Nizza il 15 o il 16 di giugno e chiuderà la maratona progettuale e devo dire che è stato interessante perché sono emersi temi disparati. Pur rimanendo su una tematica, diciamo, abbastanza banale ormai, anche se appunto è un tema caldo, sono emerse delle tematiche differenti. Abbiamo invitato diverse tipologie di relatori, di speaker con diverse tipologie anche di esposizione, e ogni speaker ha portato un punto di vista su questa tematica, macro-tematica, diverso che ha, devo dire, aperto molto il dialogo, il confronto e alla fine di ogni evento eravamo tutti molto soddisfatti. Il pubblico ha reagito bene. Diciamo che avere relatori diversi che portassero tematiche leggermente diverse, prospettive diverse, è stato interessante. Quindi anche un tema così ormai usato, in realtà è stato sviscerato in maniera a seconda di quella che era il relatore, lo speaker che interveniva.

Relatore 1

Ho capito, grazie. Ok, quindi questi speaker e in generale un po' i partner chiave che hanno reso questo progetto, quali sono? Ci sono stati? E poi volevamo chiederti anche se l'Università di Torino, cioè quale ruolo specifico ha svolto l'Università di Torino?

Relatore 2

Certo. Allora, l'Università di Torino è stata fondamentale perché avere un partner capofila istituzionalmente forte e riconosciuto ha dato credibilità non soltanto in fase di preparazione, quindi di sottomissione del progetto, molto più anche a livello pratico, no? Nel momento in cui tu vai a organizzare l'evento, se hai un partner che fornisce la sede, che è conosciuto, che è rispettato, che ha un ecosistema relazionale importante intorno, chiaramente essendo un evento di disseminazione, c'è un progetto di disseminazione, questo è un atout fondamentale e oltretutto dietro ci sono tutta una serie di strutture che hanno capacità di gestione di progetti molto più complessi rispetto a questo che di cui stiamo parlando, diciamo, è stato fondamentale avere appunto un ufficio intero, un expertise, una knowledge dietro a persone che lo fanno in maniera non straordinaria ma regolare è fondamentale. Insieme all'Università di Torino hanno partecipato l'azienda di consulenza Seed Capital Pro, che si occupa di fare consulenza alle imprese sui temi della sostenibilità e degli ESG e anche della digitalizzazione, quindi è una competenza molto verticale. Lato francese abbiamo l'università Côte d'Azur nel dipartimento di management, anche loro il Research Group on Management. Anche loro hanno portato un po' quello che è il valore istituzionale e soprattutto la competenza positiva dei professori dell'università. E poi abbiamo la French Tech Cote d'Azur, che è un'organizzazione che si occupa di supportare le imprese, soprattutto le startup, nella crescita. È un'organizzazione nazionale che vede espressione poi locale quello che è il nostro partner, ovvero la French Tech Cote d'Azur. Quindi ogni partner, diciamo, ha potuto portare cose diverse: le università hanno portato l'expertise di una parte dei relatori e la visibilità e la relazionalità che ruotano intorno a quello che è l'istituzione universitaria, il partner italiano, la verticalità, le competenze, quello che è la digitalizzazione e la sostenibilità e l'ecosistema di imprese che ruotano comunque attorno a all'azienda di consulenza e la French Tech ha portato chiaramente un ruolo relazionale molto importante, quindi non tanto a livello di contenuti, però proprio di diffusione e disseminazione del progetto.

Relatore 1

Grazie. E poi vogliamo chiederti, cioè quando è iniziato ufficialmente?

Relatore 2

Allora. Sì, dovrebbe essere iniziato l'1 marzo 2025, dovrei fare un controllo, però sì, e finirà ad agosto di quest'anno; quindi, sono 18 mesi di progetto che sono tanti per essere un progetto così piccolo. Il budget era veramente basso rispetto a quelli che sono poi i progetti europei, i progetti Interreg, infatti è stato un esperimento, diciamo, del segretariato congiunto, di questi microprogetti in formato piccolo. L'idea era quella di favorire e incentivare la partecipazione di enti che solitamente non hanno accesso ai grandi network transnazionali.

Relatore 1

E riguardo alle tempistiche, con quali cadenze si sono svolti, c'è stata una programmazione costante oppure concentrata in determinati periodi dell'anno?

Relatore 2

Allora, sembra, e questo è un insight che vi fornisco, sembra veramente banale decidere quattro date in 18 mesi, in realtà quattro partner diversi con agende diverse, con magari relatori che potevano portare diversi, con la presenza di trasferte, perché poi tutti i partner francesi si sono spostati in Italia e viceversa in Francia. Non è stato per niente banale riuscire a fissare delle date che avessero una scadenza comunque non troppo ravvicinata, anche perché serve molto tempo per organizzare un evento. Anche lì sembra una banalità, però il lavoro che c'è dietro non è indifferente, soprattutto all'inizio in cui c'è da produrre tutta la parte di materiale di comunicazione, che è la parte

fondamentale di un progetto di disseminazione. Quindi siamo riusciti a trovare le date con scadenza non più ravvicinata, infatti siamo riusciti, avevamo già un'idea, fin da subito, quando abbiamo scritto il progetto, di riuscire a trovare una continuità che fosse [*in questo pezzo si era persa la connessione con Nicole e non si era sentito nulla*] e alla fine siamo riusciti però a trovarle. Quindi ne abbiamo fatto uno, il primo a direi febbraio. No, non me lo ricordo neanche più. Direi marzo 2025, anzi no, giugno 2025, poi ottobre 2025, marzo 2026 e adesso di nuovo giugno 2026. Ecco, sembra veramente una banalità, però il budget devo dire che ha coperto tutto quello che è stato l'organizzazione che abbiamo fatto, perché non era, non era banale.

Relatore 1

Chiaro. E fisicamente, invece, dove si sono svolti? Cioè sia in sedi universitarie oppure si sono coinvolti anche spazi pubblici?

Relatore 2

Allora sì, e chiaramente le università hanno messo le sedi. Il partner francese ha organizzato l'evento invece presso la Camera di Commercio di Nizza, mentre in Italia, appunto, essendo l'azienda di consulenza sprovvista di sedi che potessero accogliere un evento dove ci auguravamo di essere, si sono appoggiati sull'università. Quindi abbiamo avuto due eventi all'Università di Torino, Dipartimento di Management, un evento all'Accademia di Commercio di Nizza e un evento, l'ultima strada, all'Università.

Relatore 1

Ok, grazie. Faccio ancora io una domanda, poi passo la parola alle colleghe. Volevo chiederti anche come sono stati misurati i risultati o come si stanno misurando se ci sono delle metriche oggettive che avete adottato.

Relatore 2

Certo, certo. Allora chiaramente, essendo un progetto che ruota intorno a degli eventi, la mente più importante per noi era la partecipazione, quindi il numero di persone che hanno seguito l'evento. Oltre quello abbiamo fatto degli incontri post per capire qual è stato il livello di partecipazione, quindi non soltanto il numero, ma anche le domande, l'interesse che ha scaturito e poi tutta la parte chiaramente di visualizzazioni online, abbiamo una pagina di progetto su LinkedIn per capire le interazioni che ci sono state, ci hanno aiutato anche a migliorare gli eventi successivi. Anche lì, di volta in volta, magari noi la prima volta abbiamo invitato una mailing list molto, molto ampia e poi sulla base delle risposte, dei riscontri, abbiamo cercato poi di fare un follow up su quelle che erano le persone che erano venute. Quindi sì, chiaramente essendo un progetto di eventi, direi che il PPI più importante è il numero di partecipanti che è rimasto in linea con quelle che erano le nostre aspettative, quindi una cinquantina di persone per evento, per arrivare alla fine a 200 persone raggiunte. Chiaramente ogni persona magari rappresentava un'azienda, non tutti, però quando c'è poi una persona che viene attaccata all'azienda, non è soltanto l'impatto che è su quella persona, ma sull'organizzazione che rappresenta.

Relatore 1

Certo, grazie mille.

Relatore 2

Grazie a voi.

Relatore 3

Grazie. Ora invece io vorrei porle delle domande sulla parte più della cooperazione transfrontaliera con la Francia, anche se in parte ha già risposto prima a qualche domanda. Glielo pongo comunque: in che modo la componente francese è stata coinvolta attivamente e se c'è stato un reale scambio di competenze tra le due aree geografiche? Se poi effettivamente si sono influenzate entrambe, allora sì.

Relatore 2

Devo dire che all'inizio c'è stato un po', non dico tensione, però abbiamo sottovalutato il fatto che effettivamente nel momento in cui l'evento viene organizzato in Italia piuttosto che in Francia, chiaramente il pubblico è prettamente francofono o italofono e questo chiaramente è un po' limitato. Sarebbe stato molto carino avere un evento in cui c'era parte del pubblico francese e parte del pubblico italiano che poteva esserci uno scambio arricchente anche a livello di partecipazione. La storia è un po' quella de La Fontaine, "Le renard et la cigogne", non so se la conoscete, la volpe e la cicogna, no? E in realtà poi avendo una rete di contatti molto sviluppata, essendo comunque partner che sono abituati da entrambi i lati ad avere a che fare con magari un pubblico che non parla prettamente italiano e francese, ci siamo appoggiati all'utilizzo dell'inglese e soprattutto anche a un pubblico spesso in parte anche di lingue e avendo interventi in ogni luogo, c'erano interventi sia dei francesi che da parte degli italiani. Ecco, questo merging di expertise è stato molto stimolante e chiaramente è molto dalla bravura del relatore, magari di volta in volta, di essere in grado di tradurre e di includere e attivare la discussione sulla base di quelle che erano le conoscenze che erano state condivise dal punto di vista transnazionale e quindi questa è una figura che è stata fondamentale. Però devo dire sì, siamo soddisfatti da quel punto di vista. C'è stato un buono scambio sulla base di quelle che erano i confronti transfrontalieri, pur mancando il pubblico, diciamo, mixato. In realtà quello che è uscito nei vari eventi è stato interessante.

Relatore 3

E oltre diciamo anche a difficoltà ovviamente nelle barriere linguistiche, però ci sono state proprio differenze nell'approccio ai criteri ESG tra Italia e Francia? Sono diversi gli approcci e ci sono stati problemi da questo punto di vista o si è riuscito poi in qualche modo a collaborare?

Relatore 2

Allora, devo dire la verità, questo è un ragionamento che mi sentirei di fare alla fine, nel senso che abbiamo ancora un evento che deve partire e questo è, diciamo, un punto su cui varrebbe la pena tirare le fila in maniera un po' più complessa che non in due minuti così, perché è un po' il fulcro. Allora posso dirvi che c'è stato qualche problema nell'identificazione dei temi. Chiaramente, essendo quattro eventi con una tematica così preponderante, era anche difficile dividersi le sotto tematiche per ogni evento, anche perché ogni partner ha preso carico dell'organizzazione di un singolo evento e quindi aveva, diciamo, uno spazio di manovra per decidere i contenuti e la maggior parte dei relatori che avrebbe invitato. Questo ha creato non pochi misunderstanding, diciamo, perché chiaramente ognuno aveva la propria interpretazione del tema e magari ogni tanto si proponeva una tematica, un'altra parte magari non era d'accordo perché non la vedeva in linea con quello che era il progetto, non la vedeva in linea con quelle che erano le proprie attività. Però alla fine siamo riusciti sempre a trovare una quadra, sia per quanto riguarda gli interventi dei partner che dovevano andare a intervenire, appunto, quindi a preparare un discorso sulla base della tematica individuata per l'evento e viceversa, per mettersi d'accordo su quella che era la divisione. Cioè, chiaramente, per fare un esempio, al primo evento, la prima cosa che penso è un evento su ESG su

digitalizzazione. Perfetto, ma in che modo non possiamo fare quattro eventi su questo? Bisogna trovare delle sotto tematiche che siano interessanti per il pubblico che pensiamo di attrarre e per i relatori che pensiamo di invitare. Quindi da quel punto di vista sì, sicuramente ci sono state delle prospettive differenti, divergenti, che però sono riuscite a trovare un punto di incontro, poi lavorando poi sull'organizzazione vera e propria degli interventi.

Relatore 3

E l'ultima domanda, appunto, se ha registrato una maggiore partecipazione in Italia o in Francia.

Relatore 2

E anche questo sarebbe da vedere alla fine, esatto.

Relatore 3

Manca ancora un incontro.

Relatore 2

Esatto, siamo 2 a 1, quindi.

Relatore 3

Esatto, è normale che ovviamente sia maggiore in Italia per il momento.

Relatore 2

Esatto, però vedremo, secondo me sarà abbastanza uniforme, magari forse qualcosina in più in Francia, però vediamo un attimo. Mi dispiace se volete fare un follow up più avanti, non so che tempistiche avete, però.

Relatore 3

Va bene, grazie.

Relatore 4

Perfetto. Poi ci ponevamo anche dei quesiti in merito agli obiettivi, all'impatto che questo microprogetto può avere sulla società e ci chiedevamo quali obiettivi fossero stati, come dire, centrati pienamente e quali invece abbiano richiesto un cambio di rotta in itinere tra quelli prefissati da questo microprogetto.

Relatore 2

Allora questa è una domanda sicuramente pertinente. Chiaramente, rispetto a quella che è la dimensione operativa di un microprogetto, diciamo che cambi di rotta difficilmente, visto il budget e viste le tempistiche. L'idea era abbastanza, era semplice. Ecco, abbiamo soltanto un VP, non abbiamo una vera struttura, un vero workflow; quindi, stimolerei a fare questa domanda a un PM di progetto singolo. In ogni caso diciamo che non abbiamo avuto particolari difficoltà a centrare gli obiettivi. Sapevamo, conoscevamo quello che era il nostro territorio e quello che era più o meno l'outreach dei partner a livello di numeri e a livello di tipologia di stakeholder che avrebbe potuto partecipare al nostro evento e posso dire con tranquillità che abbiamo rispettato con le eterne le nostre aspettative. Come impatto generale sicuramente è fare formazione, fare condivisione, creare network è molto importante. Vi faccio un esempio di impatto a livello micro, a livello immediato. Il primo evento che abbiamo fatto, all'Università di Torino, ha partecipato il direttore della French

Deck Code d'Azur, che è appunto questo ente che fa incubazione supporta le startup, e siamo rimasti specialmente sorpresi perché come vi dicevo, lui parla difficilmente inglese. L'intervento è stato un po' in inglese, un po' in francese, con il supporto appunto dei relatori e mi ha stupito molto alla fine dell'evento vedere parecchie persone che sono andate a parlare con questa persona, con il direttore, per chiedere informazioni, per chiedere forme di collaborazione futura, così come è avvenuto per noi in Francia, quindi avere magari una studentessa che sta aprendo una start up, che ha bisogno di capire come far leva sulla sua sostenibilità per sviluppare meglio l'azienda, che viene da noi a cercare confronto piuttosto che andare, per dire banalmente, dal francese vicino a casa, ecco quello è stato molto secondo me arricchente e utile perché è proprio una forma di condivisione spontanea, immediata e transnazionale.

Relatore 4

Perfetto, grazie mille. Poi un'altra domanda che volevamo porti era: quale impatto concreto vi aspettate di vedere sul territorio nel medio/lungo periodo? E se questi ESG Tech Talks ci chiedevamo anche se avessero generato delle nuove collaborazioni o comunque dei progetti di ricerca o cambiamenti nelle policy aziendali locali?

Relatore 2

Ecco quello che stavo dicendo. Lo proseguo allora, chiaramente, ripeto, è un progetto piccolo con un budget molto limitato e quindi un impatto, anche se vogliamo, difficilmente misurabile in termini spiccioli matematici. Però sicuramente ci sono state delle reazioni positive a livello territoriale. Come vi dicevo, ci sono già dei confronti che sono stati attivati. Non vi posso dire un numero preciso, magari mi metterò a studiarlo in cui dovrò redigere il report, però sicuramente sono già attivate le collaborazioni successive. So per certo che il nostro partner francese ha attivato una collaborazione su un altro progetto con un contatto direttamente collegato al lato italiano di qualcuno che ha partecipato all'evento. Noi stiamo scrivendo un altro progetto simbolo in collaborazione di nuovo con l'Università Côte d'Azur, perché tali parole della responsabile scientifica dell'Università Côte d'Azur si è trovata molto bene in questa prima collaborazione, quindi ha voluto, ci teneva a continuarla e quindi è stato un po', diciamo, un tavolo di confronto che ha portato a sicuramente nuove collaborazioni e forme di collaborazioni in generale. Per quanto riguarda l'impatto un po' più aperto rispetto a quello che è stato il network che è stato costruito, io posso dire che qualcuno è andato a casa con delle informazioni che non aveva, qualcuno è andato a casa anche con un confronto stimolante e arricchente, a prescindere, insomma, da quello che è stato il contenuto dell'evento. Ora, ripeto, avremo cercato di fare formazione a 200-300 persone tra territorio italiano e territorio francese. Ora, quali siano realmente gli impatti saranno da misurare difficilmente, però tra qualche anno. L'idea era quella che comunque gli argomenti trattati fossero assolutamente fondamentali in questo momento e quindi tenere comunque caldo il dibattito e fare comunicazione, poi a prescindere dalla partecipazione o meno all'evento su queste tematiche, bene comunque fa perché aiuta l'impresa a capire quanto sia fondamentale dover andare in quella direzione lì. Ecco.

Relatore 4

Perfetto, grazie mille. Allora, diciamo che le altre domande inerenti agli obiettivi più o meno ci ha già, cioè ci hai già risposto perché ci hai spiegato che dal momento che si tratta di un microprogetto con un budget relativamente ridotto, ovviamente noi non potremmo avere tutti i risultati già nel, come dire, medio lungo, cioè non nel breve periodo sicuramente. Però l'altra domanda era: i consigli e le idee nate durante i talk sono diventati realtà in qualche azienda o sono rimasti solo

sulla carta? Cioè, nel senso che allora tu ci hai spiegato che sicuramente le persone che hanno partecipato a questi talks sono uscite arricchite perché comunque sicuramente hanno avuto la possibilità di apprendere qualcosa di nuovo, anche di stimolare il loro pensiero critico. Però ci chiedevamo se... Sia rimasto solo tale oppure se queste, insomma, nuove conoscenze e competenze sviluppate si siano anche applicate nel concreto all'interno di un'azienda?

Relatore 2

E questa è una domanda difficile perché dovrei prendere un esempio. In questo momento è da capire bene, non vorrei dire cose che poi non sono, non sono corrette. Dovrei informarmi prima, ripeto effettivamente cosa è successo dopo a quali partecipanti, quali enti che hanno partecipato. Per darvi una risposta che potrebbe essere, diciamo, al limite, posso dire che abbiamo visto enti che prima non avevano mai partecipato a progetti europei, provare a partecipare alla scrittura, a un consorzio, entrare all'interno della rete, perché hanno visto che, tra l'altro, abbiamo fatto degli interventi in cui abbiamo sostenuto l'importanza dei fattori ESG proprio per ottenere anche fonti di finanziamento alternative al settore privato che in questo momento sta andando da un'altra parte, vista la situazione geopolitica, quindi abbiamo stressato quanto fosse fondamentale saper sfruttare i fondi pubblici. Abbiamo ricordato le linee guida dell'Unione Europea, su quelli che sono gli obiettivi che verranno perseguiti in questo programma e in quello che sta per partire adesso, e quindi so per certo di enti che erano che hanno partecipato come spettatori agli eventi, che hanno deciso di lanciarsi e provare a partecipare a progetti europei, magari proprio come i microprogetti. Oltretutto è uscito un bando, un annetto dopo il nostro che proponeva appunto finanziamento di microprogetti e questo secondo me è già un traguardo, cioè avere stimolato la messa in rete di enti che prima non erano in grado di avere accesso un po' per disinformazione, un po' per scarsa fiducia. Ecco, quindi diciamo che è una risposta al contrario, nel senso che avrei dovuto dire, siccome le aziende hanno tenuto degli eventi, hanno deciso di implementare soluzioni nell'ottica ESG e poi grazie a questa soluzione ho trovato finanziamenti. In realtà è andata un po' anche dall'altra parte, però non penso che sia un dato negativo, ecco questo. Dopodiché è difficile per me dare una risposta a una domanda così di impatto puro in questo momento. Ripeto, se volete fare un follow up alla fine sicuramente andremo a studiare e potremmo ricontattare le aziende che hanno partecipato capire se qualcosa è cambiato. Mi auguro di sì, però non è detto. Sicuramente, da quella che è stata la mia esperienza, posso dirvi che questo l'abbiamo osservato. Il resto è più difficile, è più complesso, è più lungo. Speriamo di sì. Magari appunto in futuro posso darvi una risposta un po' più accurata.

Relatore 4

Perfetto, grazie mille.

Relatore 5

Ok, allora abbiamo già un sacco di materiale, ci hai dato tantissime informazioni. Io mi chiederei se dovesse riscrivere una proposta di questo progetto, diciamo 2.0 cosa cambiereste? Anche se mi rendo conto che anche questa domanda forse è un qualcosa da fare più alla fine.

Relatore 2

Allora in realtà a questo posso rispondere subito perché poi le difficoltà sono venute, essendo un progetto diciamo ripetitivo per quattro eventi molto simili, ci sono state delle difficoltà che si potevano modificare. Ecco, sicuramente dovessi riscriverlo metterei, prevederei del budget per un sistema di traduzione tramite magari intelligenza artificiale. Abbiamo provato a inserirlo, abbiamo

provato a renderlo concreto però i costi erano elevati e quindi non rispettavano quello che era il budget che ci eravamo prefissati, anche perché non era stato pensato e ideato in questa maniera. Quindi sicuramente una cosa che farei è prevedere appunto un sistema di traduzione automatica, così da rendere maggiormente confortevole, sia per gli speaker che per il pubblico, lo scambio internazionale sicuramente e in più avere anche una tecnologia digitale impiegata per la sostenibilità, perché poi stiamo parlando appunto di inclusività. Sarebbe stata una cosa carina e a parte questo, ecco, penso che sia tutto con le risorse che avevamo. Ecco, eventualmente appunto evitare un coffee break costoso, magari evitare la trasferta di un relatore in più, insomma. Rimodulare, ricalibrare in modo da lasciare spazio per questo sistema di traduzione automatica digitale e innovativa.

Relatore 5

Ok, grazie mille. In vista del futuro, pensate di continuare? Appunto, detto che vi siete trovati molto bene con soprattutto l'università francese, pensate di continuare a proporre, quando il progetto sarà finito, dei seminari per sensibilizzare sul tema? O avete in mente altri progetti o comunque anche se non lo farete voi credo che sia importante continuare con una sorta di appunto proseguo di questo progetto qualche incontro.

Relatore 2

Allora sì sicuramente come dicevo sono una collaborazione sia su altri progetti che a livello di ricerca e questo è fondamentale cioè è già un traguardo dal mio punto di vista, poi le tematiche del progetto sono le tematiche che si trattano, sono le tematiche, come dicevo già all'inizio, che sono importanti in questo momento, quindi sicuramente questa collaborazione ha dato origine a ulteriori spunti di lavoro che stanno al momento si stanno portando avanti anche su tematiche magari leggermente diverse. Sì, io penso che tutti i partner, come facevano prima, cioè le attività di comunicazione in tal senso vengono già fatte da ogni partner in maniera indipendente, continueranno, magari con altri formati, magari con altre tipologie di collaborazione, però sicuramente sì. Oltretutto rispetta anche quello che secondo me era un po' l'obiettivo del segretario congiunto, ovvero fornire accesso a strumenti di finanziamento che fossero in grado di dare esperienza a enti che prima non erano mai riusciti ad avere accesso alle reti vere e proprie, grandi di collaborazione europea, quindi fornire degli strumenti di collaborazione, di partecipazione in più a enti che non hanno le dimensioni finanziarie di poterli supportare senza questa tipologia di progetto, di bond e di finanziamento. Quindi direi che quello l'abbiamo raggiunto.

Relatore 5

Ok, allora, ti ringraziamo tantissimo intanto del tuo tempo visto che era molto limitato a Torino, però ce l'hai dedicato comunque e poi di tutte le informazioni. Grazie anche perché hai detto più volte in caso che saresti disponibile anche per fare un follow-up da quel che ho capito. Però il prossimo incontro sarà il 15 giugno, giusto? E noi dovremo chiudere questo progetto prima, perché abbiamo appunto questa presentazione che sarà tra l'8 e il 10 giugno, quindi per qualche giorno forse non ce la faremo.

Relatore 2

Peccato, anche perché vi avrei invitato in qualche modo a venire a Nizza per il weekend, che era molto bello. Sarebbe stato super, si poteva fare, però niente, dopo la scadenza mi sa che non ha molto senso.

Relatore 5

Peccato perché penso che noi siamo molto pronti a venire e magari ne possiamo parlare anche con la professoressa, comunque per, magari, continuare a seguire questo progetto. Grazie mille, invece se non so perché adesso abbiamo anche altri esami ecc. Però noi abbiamo registrato questa intervista se vuoi sicuramente quando poi la metteremo per iscritto te la inviamo prima e poi capiamo anche questa cosa. Non abbiamo contatti con il segretariato congiunto, quindi non ci dovrebbero essere problemi, però ti terremo aggiornata su tutto e grazie anche per quello che hai detto all'inizio, ovvero della disponibilità anche di trovare proprio degli incontri con i due partner, quello italiano e quello francese se mi puoi aggiornare.

Relatore 2

Magari entro la prossima settimana, già entro questo, vi posso dare il contatto del partner italiano in caso se fosse disponibile e non so se vi interessa, chiaramente non vi faccio perdere tempo, cioè, oggettivamente non so quale sarà il tempo che vorrete dedicare a questo studio quindi ditemi voi. Eventualmente posso mettermi in contatto appunto con la professoressa di Nizza che di solito è sempre molto disponibile.

Relatore 5

Va bene, grazie mille. Sì, per noi va benissimo e sono informazioni in più che quindi ci possono aiutare anche perché, appunto, essendo il primo monitoraggio che facciamo meglio andare in fondo ad analizzare tutto e così possiamo imparare. E nulla, vi ringraziamo davvero tantissimo.

Relatore 2

A voi, per qualsiasi cosa avete la mia mail, non vi fate problemi.

Relatore 5

Va bene, grazie mille. Buon lavoro.